

2 agosto

SAN GIUSTINO MARIA RUSSOLILLO, PRESBITERO E FONDATORE

Solemnità

Nacque a Napoli - Pianura, il 18 gennaio 1891. Sin dalla fanciullezza avvertì la vocazione alla santità e al sacerdozio. Divenuto parroco, dedicò tutta la vita al servizio delle vocazioni laicali, sacerdotali e consacrate, fino a riabilitare, con carità e prudenza, anche le vocazioni tradite. A tale scopo fondò le Congregazioni dei Vocazionisti e delle Suore Vocazioniste, a cui affiancò l'Istituto Secolare delle Apostole della santificazione universale. Fu solerte predicatore di esercizi spirituali, apprezzato confessore e scrittore di opere mistico-ascetiche. Morì a Napoli - Pianura il 2 agosto 1955. Papa Benedetto XVI lo ha proclamato beato il 7 maggio 2011 e Papa Francesco lo ha canonizzato il 15 maggio 2022.

Ant. di ingresso

Lc 4, 18

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato al santo presbitero Giustino Maria [Russolillo]
di condurre i tuoi figli alla perfetta unione con te
mediante la santificazione universale,
concedi a noi, per sua intercessione,
di scoprire la nostra vocazione e di custodirla fedelmente
seguendo Cristo nel cammino della vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, le offerte che ti presentiamo
nella memoria di san Giustino Maria, presbitero,
perché, partecipando al sacrificio di Cristo,
possiamo esprimere nella vita la forza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

Ant. alla comunione

Gv 1, 41-42

Andrea disse a suo fratello Simone:
«Abbiamo trovato il Messia»
e lo condusse da Gesù.

DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto
nella memoria di san Giustino Maria, presbitero,
trasformino tutta la nostra vita,
perché anche noi, un giorno,
veniamo accolti al banchetto delle nozze eterne.
Per Cristo nostro Signore.

Si può usare la formula della benedizione solenne.

2 AGOSTO

SAN GIUSTINO MARIA RUSSOLILLO
presbitero e fondatore

Solennità

PRIMA LETTURA

Ti farò mia sposa per sempre.

Dal libro del profeta Osèa

2, 16b.17b.21-22

Così dice il Signore:

«Ecco, la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.

Là mi risponderà

come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

Ti farò mia sposa per sempre,

ti farò mia sposa

nella giustizia e nel diritto,

nell'amore e nella benevolenza,

ti farò mia sposa nella fedeltà

e tu conoscerai il Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

Ṛ. In eterno durerà la sua discendenza.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Ṛ.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **Ṛ.**

Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele. **Ṛ.**

SECONDA LETTURA

Benedetto sia Dio

Padre del Signore nostro Gesù Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 3-6. 15-18

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificato nel Figlio amato.

Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 1, 42

℟. Alleluia, alleluia.

«Tu sei Simone, il figlio di Giovanni;
sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

℟. Alleluia.

VANGELO

Videro dove dimorava e rimasero con lui.



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 35-46

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaèle gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Parola del Signore.